



CLASSICI CONTRO

TEATRO OLIMPICO VICENZA



PRESENTAZIONE

ALBERTO CAMEROTTO - FILIPPOMARIA PONTANI
Università Ca' Foscari Venezia

Classici contro è un'idea che nasce dal contatto inedito tra due parole che non stanno di solito insieme. Suonano un po' come un ossimoro o un paradosso, perché i classici li sentiamo come l'istituzione, come un qualcosa di immobile, un punto di riferimento sicuro. E invece i classici, con un rovesciamento delle credenze e degli stereotipi, sono motore potentissimo del pensiero, ci aiutano (o ci obbligano) a metter in discussione tutto, e tramite il loro sguardo critico possono contribuire a rivoluzionare la nostra visione del presente.

Il progetto dei *Classici contro* unisce alcuni dei più illustri classicisti italiani e stranieri, che a teatro ci parlano ciascuno di un tema, di un'idea, di una parola che provenendo dal mondo antico possano essere di aiuto contro la deriva etica, estetica, civica e culturale del nostro proprio universo. Con i miti e le storie, ma senza nessuna mitizzazione e senza nessuna sterile storicizzazione. I temi sono quelli più scottanti: democrazia, demagogia, populismo, comunicazione, tirannide, libertà di parola, guerra, impero, cittadinanze, identità, xenofobia e integrazione, giustizia e corruzione, rivoluzione e restaurazione, bellezza e devastazione del paesaggio e dell'ambiente. Tutto ciò che oggi è un problema o un'inquietudine. Anche la ricchezza (perduta) e i nostri limiti nel capire le trasformazioni del tempo.

L'anno scorso, l'idea di dar voce agli antichi e al loro pensiero critico come contributo per il nostro presente ci ha portati in sette giornate nei teatri storici tra Venezia, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia: abbiamo ascoltato e visto da un palco, da

un loggione o da una platea quello che i classici possono dire oggi con la loro straordinaria potenza. È importante che tutto avvenga a teatro, anzi nei teatri più belli e più antichi, proprio come nel teatro di Dioniso di Atene tragedia e commedia raccontavano miti lontani o storie incredibili, per parlare ai cittadini. Parole e pensieri per la città. Così tra di noi i classici ritornano a parlare per tutti, dal loro punto di vista. Non si mescolano col presente. Ma i problemi del presente diventano immediatamente evidenti attraverso le parole e le idee antiche sulla nostra scena. Insomma, ci mettono in discussione.

Per questo progetto di pensiero, con la sua tensione e il suo senso della bellezza, riprendiamo i fili delle parole intorno a un luogo che per i classici, per l'Italia e per l'Europa è un simbolo, il teatro Olimpico di Vicenza, opera straordinaria della mente di Andrea Palladio, inaugurato con le scene dell'antica Tebe nel 1582 per la rappresentazione dell'*Edipo re* di Sofocle.

Iniziamo con una prima serie di eventi in un altro luogo storico e artistico d'eccezione a due passi dal Teatro Olimpico, il Salone d'Apollo delle Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari. Gli appuntamenti saranno letteralmente *Sotto lo sguardo di Apollo*, che ci guiderà nelle nostre parole. In preparazione ai *Classici contro* dell'Olimpico, il 23 marzo con Carlo Franco, storico veneziano delle monarchie antiche, si discuterà di potere e di democrazia, dell'illusione – che spesso seduce le nostre menti – di un re o di un tiranno salvatore che ci possa liberare da tutti i problemi. Una illusione da sempre pericolosa. E insieme Dino Piovan, studioso di retorica e politica del mondo antico e giornalista vicentino, ci parlerà della responsabilità della democrazia che è nel diritto e nel dovere di ogni singolo cittadino, fin dal primo grande esperimento democratico della nostra storia, la *polis* di Atene. In un secondo appuntamento, il 30 marzo, il tema sarà il potere dei soldi e delle parole. Tomaso Lucchelli, numismatico di Ca' Foscari, ci dirà che cosa si può fare con le monete, fin dalla loro invenzione greca. Tra politica e comunicazione, attraverso le immagini che divengono simbolo e strumento del potere non solo economico. E accanto, il latinista Massimo Manca illustrerà i giochi di prestigio delle parole con i quali il potere può ingannare le folle e l'opinione pubblica ben prima dei nostri tempi della comunicazione di massa.

Verranno poi i grandi incontri al Teatro Olimpico.

Nella serata del 13 aprile sulla scena antica, con un prologo poetico di Fernando Bandini e con gli interludi delle note del Bach Guitar Duo, ascolteremo *L'elogio della ricchezza*, per rovesciare i luoghi comuni proprio nel tempo di una crisi che ci mette in difficoltà e che sembra a tratti senza rimedio. Ascolteremo ciò che hanno da dirci i poeti, gli oratori e i filosofi di duemilacinquecento anni fa. Con la voce di Alessandro Grilli dell'Università di Pisa, Aristofane ci mostrerà che cos'è senza veli la ricchezza, quali sono i suoi limiti e le sue perversioni. Il filologo classico Filippomaria Pontani farà parlare Demostene, che ci argomenterà com'è fatta una democrazia di cittadini e non di potenti e di sudditi, proprio cominciando dalle tasse, un bene, una virtù, una risorsa morale contro tutti i pensieri più egoisti e fallimentari. Il filosofo del linguaggio Luigi Perissinotto metterà in luce, giocando tra le parole di Wittgenstein e di Socrate, le potenzialità e i problemi della relazione sempre difficile tra potere, fama, ricchezza e libero pensiero degli intellettuali. Mantenere questa libertà è indispensabile, ma è sicuramente un'impresa.

Il 20 aprile, nel pomeriggio all'Odeon, alcuni classicisti si incontreranno e discuteranno sulla questione che sta all'origine dei *Classici contro*, ossia se, perché e come i Classici debbano parlare ai nostri giorni. Forse la loro voce ci è necessaria. Sarà una tavola rotonda aperta a tutti, agli studiosi, ai cittadini, ai giovani, una *boule* per pensare e decidere.

Nella serata il tema sarà il pensiero molteplice e instabile: il pensiero diverso delle donne che – attraverso le parole di Anna Beltrametti dell'Università di Pavia – diventa

la soluzione impossibile; la paradigmatica mutevolezza del dio Vertumnus che diventa la *performance* a due voci di Maurizio Bettini e di Luigi Spina, con i gesti e i movimenti di Francesco Puccio. Tra le parole, a sottolineare l'inquietudine, le note del flauto di Federica Lotti. E infine, l'attore David Riondino metterà in scena un altro dio, ancora più sfuggevole, un dio sempre onnipotente, onnipresente e che non si vede. Un dio terribile che ci perseguita di giorno e di notte, oggi non meno di ieri, il dio Denaro. Servirà la sua voce, finale folgorante, a ripensare le nostre idolatrie moderne, la follia e l'arroganza.

Possiamo annunziarlo fin d'ora. I *Classici contro* diverranno presto anche un piccolo libro che possa essere in qualche modo come una bandiera per i liberi pensieri: prepariamo infatti un volume, ovviamente col nome *Classici contro*, per l'editore *Mimesis*: sarà nelle librerie a settembre 2012 e lo presenteremo in contemporanea al Teatro Olimpico e al festival Pordenonelegge. In questo piccolo libro, come accade con le voci a teatro, i testi fissano le parole per farne dei segni che restano: in fondo, le parole dei classici sono fatte così. Ma anche nella scrittura, dai testi antichi e dall'argomentazione dei nostri Classici emergeranno i nodi e i problemi dell'oggi.

Progetto a cura di

Alberto Camerotto e Filippomaria Pontani

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI - DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E BENI CULTURALI

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CULTURA CLASSICA VENEZIA

CENTRO DI STUDI "ANTROPOLOGIA E MONDO ANTICO" - UNIVERSITÀ DI SIENA

COMUNE DI VICENZA ASSESSORATO ALLA CULTURA

LICEO CLASSICO ANTONIO PIGAFETTA VICENZA

Informazioni

<http://lettere2.unive.it/flgreca/aicc.htm>

alcam@unive.it – f.pontani@unive.it

col patrocinio di



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA